

## **Maria Bonafede, moderatore della tavola valdese risponde a Giuseppe Betori**

"Aprire le porte delle nostre chiese senza discriminare nessuno in base alla sua identità sessuale o ai suoi orientamenti etici"

"Dobbiamo testimoniare il mandato evangelico dell'amore, dell'accoglienza e del dialogo"

La pastora *Maria Bonafede*, moderatore della Tavola valdese (organo esecutivo dell'Unione delle chiese valdesi e metodiste in Italia), ha rilasciato la seguente dichiarazione, in risposta alle affermazioni di ieri del vescovo *Giuseppe Betori*, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, sui responsabili dei mali del mondo:

"Siamo seriamente e fraternamente preoccupati per le parole di alcuni autorevoli esponenti della Chiesa cattolica italiana che descrivono un paese assediato e minacciato dall'aborto, dall'eutanasia, dall'omosessualità e dal relativismo etico. Da questo giudizio sull'Italia e sul mondo, per i vertici della Conferenza episcopale consegue una strategia dettata dalla paura e dalla sindrome della cittadella assediata.

A noi protestanti italiani pare invece di dover testimoniare il mandato evangelico dell'amore, dell'accoglienza e del dialogo. Se la fede in Cristo è la nostra forza morale e spirituale, non dobbiamo lanciare messaggi di paura e di battaglia contro la modernità. Siamo ben consapevoli della deriva della secolarizzazione che colpisce tutta l'Europa ma non l'argineremo guardando al medioevo, alimentando il pregiudizio ed alzando i muri della cittadella cristiana. Noi valdesi e metodisti intendiamo farlo predicando l'amore di Cristo che può cambiare il cuore delle donne e degli uomini del nostro tempo. E per questo continueremo ad aprire le porte delle nostre chiese a chi cerca conforto, a chi ha dubbi nel proprio cammino di fede, a chi cerca una novità nella propria vita. Senza discriminare nessuno in base alla sua identità sessuale o ai suoi orientamenti etici".

Tratto dal comunicato stampa [dell'Agenzia NEV - Notizie evangeliche](#) del 17 maggio 2007